

La nuova opposizione nasce dalla piazza antifascista

DAVIDE MARIA DE LUCA a pagina 2

UNA SOLA PIAZZA

L'opposizione si riunisce a Firenze nel corteo antifascista

L'opposizione al governo si ritrova a Firenze per la prima manifestazione unitaria, Schlein e Conte si abbracciano e promettono di lavorare insieme. Anche nel Pd c'è aria di tregua

DAVIDE MARIA DE LUCA
FIRENZE

«È qui la rivoluzione?», domanda un ragazzo appena entrato nell'affollatissima piazza Santissima Annunziata di Firenze dove si prepara a partire il corteo organizzato da Cgil, Cisl e Uil dopo l'assalto neofascista al liceo Michelangiolo. La prima manifestazione in cui l'opposizione al governo Meloni ha sfilato unita è stata un bagno di folla per i due protagonisti più attesi: la neosegretaria del Pd Elly Schlein e il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte. Migliaia di persone, 50mila secondo gli organizzatori, hanno sfilato tra le strette stradine di Firenze. «Sono molto felice che ci sia qui il Movimento 5 stelle», ha detto Schlein dopo aver parlato con Conte ed essersi scambiata con lui un abbraccio in quello che è stato il loro primo incontro pubblico. «Il fatto che oggi noi ci ritroviamo qui col neo segretario del Partito democratico vuol dire che su battaglie concrete noi ci siamo», ha risposto il leader del Movimento 5 stelle. Al termine della manifestazione, sotto il palco allestito di fronte alla chiesa di Santa Croce, Schlein e Conte si sono poi trattenuti diversi minuti con il segretario della Cgil, Maurizio Landini.

La manifestazione

Mentre il Pd ha portato in piazza

qualche decina di bandiere e Conte era accompagnato da un piccolissimo seguito di attivisti, è stata soprattutto la Cgil di Landini, e le sue federazioni toscane, a dominare il corteo.

Pensionati, metalmeccanici, insegnanti e altri lavoratori sono arrivati da tutto il centro Italia, ma anche dal nord e dal sud. Scopo ufficiale della manifestazione: mostrare solidarietà agli studenti fiorentini che a fine a febbraio sono stati aggrediti da un gruppo di neofascisti vicini a Fratelli d'Italia. I bersagli principali dei manifestanti sono stati il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che non solo non ha criticato l'aggressione avvenuta a Firenze, ma ha anche minacciato sanzioni nei confronti della preside Annalisa Savino del Liceo Da Vinci per una lettera sulle origini del fascismo inviata ai suoi studenti — Savino ha partecipato al corteo tra applausi e ovazioni paragonabili a quelle ricevute dai principali leader politici presenti.

Al secondo posto per numero di cori e fischi, invece, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, attaccato in particolare per la gestione del naufragio di Crotona e per i suoi commenti dei giorni successivi.

Prove di unità

Ma il corteo ha anche fornito l'occasione all'opposizione al governo Meloni di mostrarsi unita per la prima volta. Oltre a sindacati confederali, Pd e Movimento 5 stelle c'erano anche esponenti dell'alleanza Verdi-sinistra, i Cobas, i collettivi, Arci, Anpi, Acli, Legambiente e i rappresentanti di tutta la galassia dei partiti della sinistra radicale: da Rifondazione comunista ad

Unione popolare. Partecipa va anche una delegazione di Italia viva guidata Teresa Bellanova e nel corteo si è vista persino una bandiera di +Europa. Carlo Calenda e Azione saranno gli unici assenti. «Sappiamo chi ha torto e chi ragione, ma non vogliamo rischiare di acuire la tensione con slogan che amplifichino la violenza», ha detto il leader di Azione.

Il precedente tentativo, il corteo per la pace dello scorso novembre a Roma, era finito con fischi e contestazioni all'allora segretario Pd Enrico Letta. Pd e M5s ne erano usciti ancora più divisi e con posizioni sul conflitto in Ucraina sempre più distanti. Lo stesso Partito democratico aveva finito col dividersi, con una parte che manifestava a Roma con il segretario e un'altra che gli aveva preferito una rivale manifestazione a Milano.

A Firenze, invece, il Pd ha presentato un fronte unito. La segretaria Schlein ha marciato in testa al corteo tra applausi e richieste di selfie. Accanto a lei, l'ex vicesegretario Pd, Peppe Provenzano, e il sindaco di Firenze, Dario Nardella, uno dei principali sostenitori di Stefano Bonaccini, rivale sconfitto da Schlein alle primarie - Nardella è considerato uno dei pontieri tra minoranza e maggioranza e potrebbe essere scelto da Schlein come presiden-



te del partito in un gesto di distensione verso i rivali. Conte ha partecipato al corteo in posizione più defilata, accompagnato da pochi sostenitori. Il giornalista e conduttore Diego Bianchi lo ha incalzato sui suoi trascorsi al governo con Matteo Salvini e sull'appoggio fornito alle politiche dell'allora ministro dell'Interno. Pochi però hanno mostrato risentimento per il passato di Conte. Il corteo si è svolto quasi senza contestazio-

ne e quando Conte non era circondato di giornalisti erano i manifestanti ad assediare con richieste di selfie.

Un'atmosfera festosa ha accompagnato tutta la manifestazione. La prima prova di Schlein in pubblico ha avuto tutte le caratteristiche di un successo di pubblico. Ora però, l'opposizione avrà il compito ben più difficile di cercare di restare unita anche in parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA